

L'Udc apre, Berlusconi spariglia "In Puglia insieme con un terzo nome"

Ok di Palese, ma la Poli Bortone resiste. Guerra Idv-centristi

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Berlusconi ha preso in mano la partita delle regionali, in particolare il "caso Puglia", e spariglia. Incontra il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa e il candidato Pdl della Liguria, Sandro Biasiotti nella sala del governo a Montecitorio e chiede un passo doppio ai centristi: rompere il fidanzamento con Claudio Burlando, il governatore pd ligure uscente, ricandidato, ma soprattutto fare un patto per correre insieme in Puglia, alla faccia di Rocco Palese (amico del ministro Raffaele Fitto), già in campagna elettorale per il Pdl, e di Adriana Poli Bortone, candidata dell'Udc.

È la tarda mattinata. A sera il premier — dopo una giornata di vertici, abboccamenti e di lavoro ai fianchi su Fitto — lancia l'appello: «Palese e Poli Bortone in Puglia facciano un passo indietro. Pur essendo candidature degne di considerazione, la loro rinuncia può consentire la comune pronta individuazione di un terzo candidato che permetta di unire tutte le forze alternative alla sinistra estrema di

Vendola».

Raccoglie subito la disponibilità di Palese a «qualsiasi soluzione, qualora ciò dovesse servire a rendere quanto più ampia possibile la coalizione di centrodestra e portarla alle elezioni regionali con un unico candidato condiviso da tutti».

Ma la Poli Bortone invece resiste. «Rispetto il pensiero del Presidente Berlusconi - dice - e gli rinnovo la mia stima; ma sono al servizio dei pugliesi per interpretare un bisogno di cambiamento ed una voglia inarrestabile di sviluppo, che vede al centro i valori della socialità propri del Meridione, della famiglia, dell'economia sociale di mercato per le piccole e medie imprese, del moderatismo come metodo di lavoro».

Ma già spunta nel centrodestra il nome di Vincenzo Divella, che per ora declina. E sembra tornare in pista Stefano Dambruoso. La Lega è preoccupatissima di una eventuale liaison con il centro di Pier Ferdinando Casini. Bossi dà l'alt e consiglia al Pdl: «Non trattate con l'Udc perché se anche vinci con i suoi voti, non puoi utilizzarli

perché non combini niente...».

È il Pd a entrare in fibrillazione, subito dopo avere ascoltato l'apertura di Casini («Il Pdl converga sulla Poli Bortone») a Berlusconi. «Stiamo facendo l'irradidio...», ammettono nel partito. Il segretario Pier Luigi Bersani era certo di avere almeno incassato la neutralità dell'Udc, dopo che per inseguirne l'appoggio in Puglia si è esposto alla sconfitta di Boccia contro Vendola alle primarie. Più volte Bersani sente Casini. Se i centristi vanno con il Pdl e se salta l'accordo in Liguria? «Beh, non è mica una cosa banale, sarebbe un bel problema...», riconosce. Pressing sull'Udc per il chiarimento lo fanno anche Massimo D'Alema, Enrico Letta e Nicola Latorre. Sembra che tutta la rete regionale delle alleanze con i centristi sia a rischio. L'intesa sulla Liguria è congelata.

A metà pomeriggio è lo stesso Casini, prima di entrare nell'aula di Montecitorio, a garantire sulla Liguria: «Credo che abbiamo un accordo con Burlando». Di lì a qualche ora, Cesa annuncia le situazioni sbloccate, ovvero che in Liguria, Marche e Basilicata ci so-

no gli accordi con il centrosinistra confermati ieri in incontri con i dirigenti locali pd. In Piemonte con Mercedes Bresso il patto è siglato. In Calabria, Campania, Lazio e, adesso forse in Puglia, i centristi staranno con il centrodestra. Nelle altre regioni al voto da soli.

Politica dei "due forni" viene definita. Per Antonio Di Pietro ha un altro nome: «Noi facciamo opposizione in modo chiaro e determinato. L'Udc fa meretricio, si offre al migliore offerente. C'è una bella differenza», afferma il leader Idv. Scoppia il putiferio. I centristi offesi per gli insulti fanno sapere che disserteranno il congresso dei dipietristi in programma la prossima settimana: «Dopo gli insulti pronunciati da Di Pietro il segretario Cesa e il presidente Rocco Buttiglione hanno deciso che la delegazione dell'Udc non sarà presente ai lavori del congresso di Idv». Climateso. Spaccature nel centrodestra. Nodo Puglia da sciogliere entro oggi, osserva il ministro La Russa sollecitando una risposta della Poli Bortone «perché non possiamo aspettare all'infinito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunta l'ipotesi Divella, ma lui declina. Bossi: consiglio al Pdl di mollare i centristi

